



Chi volesse sostenere la pubblicazione di **LU BADDHITU Tempiesu** può farlo nelle seguenti modalità:

- tramite donazione diretta
 - tramite bonifico bancario al nuovo IBAN IT 26 Y 02008 85080 000104582595
- Intestato all' **ACCADEMIA TRADIZIONI POPOLARI "CITTA' DI TEMPIO"**.

"FOCU AZZURRI BEDDHI"

(Una storia di quasi cento anni)

• di Gianmario Pintus

Liberamente tratto da: "Tempio e il suo volto" Carlo Delfino Editore 1995 (capitolo a firma di G. Cancedda) e notizie tratte dall'archivio personale.

QUARTA PARTE

La S.E.F. Gallura dopo un assestamento naturale nel campionato, nel torneo 1962/1963 arriva 1° in classifica a pari merito con l'Empoli a 44 punti, ma nello Stadio Marassi di Genova perde lo

Se i quadri potessero parlare galluresi

Questa è la rubrica che da voce, in modo singolare, dissacrante e divertente, alle opere d'arte.

Lu Carrasciali Tempiesu m'ha postu malcu



spareggio per la promozione in serie C per 2 a 0; spareggio che rimarrà nella memoria dei tifosi per anni, in quanto si ritenevano defraudati di un diritto acquisito sul campo, infatti il Tempio vinse il campionato con 2 punti di vantaggio sullo stesso Empoli, che però a sorpresa ottenne la vittoria a tavolino per una partita persa ad Olbia alcuni mesi prima, agganciando quindi i Galletti al primo posto, ed ottenendo così la possibilità di giocarsi la partita decisiva, che come logica doveva disputarsi a Roma o a Civitavecchia, ma la Lega Calcio a sorpresa designò come sede Genova, favorendo così la Società Toscana ed i suoi tifosi per la vicinanza ad Empoli, tifosi che raggiunsero la città ligure in massa ed un numero nettamente superiore a quelli del Tempio, il Presidente dei Galletti era Mario Multineddu che aveva appena sostituito Giovanni Azzena. Il Tempio rimase in IV^A Serie per ben quindici anni consecutivi, e nel frattempo cambiò diverse volte nome, nel 1958 divenne S.E.F. Tempio, nel 1961 S.E.F. Tempio Pausania, nel 1962 U.S. Tempio. In IV^A Serie l'undici azzurro conquistò piazzamenti di grande prestigio, aggiudicandosi per ben sei volte la "Coppa Cossu/Mariotti", assegnata alla prima classificata delle squadre sarde. La società sportiva, tuttavia, cominciò ad avere una organizzazione professionistica solo nel 1965, con la Presidenza di Gianni Monteduro ex portiere dei Galletti a cavallo tra gli anni quaranta e cinquanta. Negli anni da Presidente portò a Tempio grandi giocatori, come Materazzi, Renzetti, Serafini, Lorenzetti e tanti altri (tra cui i nostri concittadini Foresti e Alberti), ma ebbero spazio anche i locali come Antonello Pintus e Mario Carta. L'era Monteduro finì nel 1970 con la retrocessione in Promozione Regionale, in quell' infelice campionato il centravanti era "Montenegro" che vinse la classifica cannonieri con 20 reti. Finita in Promozione, la squadra visse anni difficili, continuando a precipitare nei Segue a pag.2

In questo numero:

- **FOCU AZZURRI BEDDHI -Pag. 1**
- **I cent'anni di zia Eleonora - Pag. 3**
- **Intrattenimento di fuchili - la fiction degli stazzi: la canzone - Pag 3.**
- **1° Festival degli scacchi - Pag.4**

Sommario:

| | |
|-----------------------------------------|---|
| Lu muttettu di lu mesi | 1 |
| Se i quadri potessero parlare galluresi | 1 |
| L'agnata di Sergio Pala | 1 |
| Lochi e Passoni | 2 |
| Tempiu in caltulina | 2 |
| Comu si dici | 3 |
| Giuochi fanciulleschi | 4 |
| Dugna tempi 'eni e passa | 4 |

Lu Muttettu di lu mesi

Tu sei come friagghju un caltu d'ora e no ghjustu, di tantu in tantu un assustu di lu tò amòri n'agghju.

L'agnata di Sergio Pala

• Candu " la burrua tocca eru "

Già cade a fagiolo e fodda questo carnevale. Cosa c'è di meglio della 6 giorni per rilassarci. Che ne abbiamo bisogno. Tutti. Che tutti abbiamo problemi, ma finza a mercoledì delle chisgine li conserviamo nel calascio e dal medesimo togliamo collant e parrucche. Ci vuole dai. Divertitevi. Specialmente voi giovani: brillantinatevi la cresta e alzatela solo col gel, non rompete i coriandoli con le risse. Al posto di guardare male qualcheduno

guardate bene qualcheduna e magari ci esce roba più soddisfacente di un occhio nero o una denuncia. A dirvi di non bere non fa: io non me la sento. Ma evitate chiddu lampu di misciamureddi (vodka alla papaya con Red bull e muscateddu fatto in casa o Bayles con dado vegetale) che già lo sapete come siamo messi all'ospedale. E se sei riaddato fartela in elisoccorso o per le curve di Priatu non è il top. Vabbè dai. Ora vi lascio. Che se busco faldetta longa mi sciago russetto e vado al tendone. Buon carnevale.



PANIFICIO manconi
TEMPIO PAUSANIA

IL TRENINO
RISTORANTE - PIZZERIA
Piazza Gallura, 11
079-630985 348 9502577

STUDIO GEOLOGICO GALLURA
Dott. Geol. Antonio Puddu
Cell. + 39 3477795740

CAFFE' MAURO
Via Piave, 25
TEMPIO PAUSANIA

LIBERTY Bar
via Roma, 30

planet win 365
SCOMMESSE SPORTIVE
Via Roma, 16
Tempio Pausania

Autoricambi Montanarella Michele
TEMPIO PAUSANIA
Via Olbia, 27/A
Tel. & Fax 079.630662
email: montanarella.michele@tiscali.it

Caffe del Corso
Corso Matteotti, 23

BAIR DESSIANA
CAFFE' NUMERI E FUMO
Largo De Gasperi, 3

AUTOCARROZZERIA
QUADRIFOGLIO
CENTRO SERVIZI - OFFICINA
Circ.ne San Giuseppe, 30

Park Hotel
Bar Gelateria
Corso Matteotti, 52

Studio Dentistico Marras Cossu
Via Roma 68
Tempio Pausania
t: 079.630835
m: 391.7236369

Tel. 079.670670
ELEVA SYSTEM
Bagni Elevatori Montascale
Per Aziende e Ospedali
www.sardegna.centururiretali.it

IL NUOVO **Giardino**
RISTORANTE - PIZZERIA
Via Cavour 1
079-9141187

Dolce Vita
bed & breakfast
via Fertilia, 6
349 794 9776

Black & White
CALZATURE & ACCESSORI
via S. Andrea, 6

Segue da pag.1 campionati inferiori, giocando alcune stagioni in 1^a Categoria. A metà degli anni Settanta, nella stagione 1975/1976 dopo la fusione con un'altra squadra tempiese la "Polisportiva Pausania" che giocava anch'essa in 1^a categoria, ricomincia la risalita della china, sotto la Presidenza di **Italo Achenza** e poi di **Lino Acciario**. Nel 1977 viene promosso in **Promozione Regionale**, disputando diversi campionati dignitosi. Dopo l'uscita momentanea dal calcio tempiese di **Dott. Acciario** il calcio a **Tempio** conobbe una nuova crisi, fu grazie alla figura popolare di **Mego Baltolu**, come Commissario Straordinario, e alla guida tecnica di **Tore Serra** che la società poté salvarsi. Nel 1981 il **Tempio** viene ammesso al Campionato Interregionale, che, dopo la riorganizzazione del campionato nazionale, venne istituito un girone con solo compagini sarde. Nel 1984 iniziò la gestione di un nuovo Direttivo con la Presidenza di **Antonello Ganau** e Segretario Generale **Tino Pintus**. Nell'arco di un triennio, dietro una seria ed accurata gestione, l'**U.S. Tempio** nella stagione 1986/1987 vince il "Campionato Interregionale" Girone N e viene promosso in «Serie C2». Per le statistiche a livello nazionale di questo Torneo, la squadra tempiese ottiene il maggior numero di reti segnati con 55 e la miglior differenza reti con + 36. Il **Tempio** vinse il campionato con 43 punti davanti al **Porto Torres 41** ed il **Calangianus** con 39. Sempre per le statistiche, un'altra curiosità ci viene data dalle presenze e le reti dei 18 giocatori schierati da **Vanni Sanna**: **Addis** (7 presenze - nessuna rete), **Coro** (28 - 2), **Eraldini** (21 - 1), **Fiori** (30 - 17), **Frau** (26 - 3), **Fringuello** (27 - 0), **Gasbarra** (16 - 3), **Langiu** (30 - 19 subite), **Matteu** (11 - 0), **Minarelli** (28 - 11), **Nicolai** (30 - 11), **Nuti** (28 - 1), **Orecchioni** (2 - 0), **Rosa** (28 - 1), **Sanna** (28 - 1), **Sogos** (1 - 0), **Spano** (29 - 2), **Tamponi** (5 - 0), autoreti a favore 1.



Carnevale 1983; **LU LOCU** è una delle tante soste che i partecipanti alla sfilata fanno durante il percorso dei carri che va dalla "Pischinaccia" e si conclude in **Largo De Gasperi**, transitando in **via Angioi**, davanti all'**ESIT** ed in **corso Matteotti**. Durante questo percorso, le "fermate" erano molte e per vari motivi, per una foto, come nel nostro caso, per coinvolgere le persone nella sfilata ed anche per bere un bicchierino di buon "muscateddu". **LI PASSONI** in posa sono: in piedi **Prof. Giresini**, **G. Lucio Pirastru**, **Luigi Fresi**, **Marcello Calcagno**. In basso **Serra** e **Giovanni Filigheddu**, tutti vestiti da popolani Francesi con tanto di coccarda e "fulconi".

Tempio in cartolina

di Gianmario Pintus



Siamo nel 1965, cartolina panoramica di una piazza centrale di Tempio che era dominata dalla bellezza e dalla solennità di due palazzi storici come il vecchio caseggiato e l'albergo Esit; il luogo oggi si presenta completamente cambiato sia nell'aspetto che nella sua importanza, diventato punto di riferimento per le feste patronali e punto centrale delle manifestazioni e delle sfilate del "Carnevale Tempiese" con il culmine il martedì grasso dove si tiene il processo ed il rogo di «Re Gjolgju», Sovrano colpevole di guai ed inadempienze verso la città di Tempio ed il suo popolo. Ma Piazza XXV Aprile, oggi è al centro dell'attenzione per una bella iniziativa dell'Associazione ColorArt, che, in collaborazione con Il Comune, ha realizzato una installazione policroma permanente che dona una aspetto multicolore all'hotel Esit, trasformandolo da un palazzone cupo e grigio in una "festa di colori e luci".

Intrattenimento di fuchili - la fiction degli stazzi: la canzona

"Giochi fanciulleschi"

● USI SULL'INFANZIA
SULL'ADOLESCENZA E SULLA
GIOVINEZZA

tratto da "Tradizioni Popolari della Gallura dalla culla alla tomba" di Maria Azara - edito nel 1943

«A lu baddarocculu» (la trottola). Si fanno vari giochi. Il Mari ne indica uno: a li chiaroli (a spacca strombolo); ma ve ne sono altri. Per es. a durà. I due ragazzi lanciano contemporaneamente ciascuno la propria trottola; vince quello la cui trottola dura di più (gira per maggior tempo).

Altro gioco fatto con la trottola è quello di li sbitticcati che si fa non solo col sasso e con la trottola contro sassi o noccioli, ma anche per spingere fuori di un cerchio disegnato sul terreno o al di là di una linea, soldini o bottoni o pennini messi a terra.

Nel gioco della trottola il ragazzo può dimostrare abilità nella scelta del giocattolo. La durezza del legno con cui questo è fatto; la temprina buona del chiodo, che sta in punta e che i ragazzi arrotano con molta cura sfregandolo spesso sul primo stipite di porta che capita loro vicino; la lunghezza e la solidità dello spago, sono tutti buoni elementi perchè si esca vincitori tanto dal gioco «di li chialori», quanto da quello «a durà».

I più piccoli (e qualche volta anche i grandicelli in mancanza di trottole) infilano in una bacca di alloro o di quercia un pezzo dell'asta di fiammifero di legno, e facendolo energicamente scorrere, con un colpo deciso fra il pollice e l'indice o medio, gli imprimono il movimento rotatorio al momento in cui scende a terra, possibilmente su terreno uniforme o ben pulito o, meglio ancora, su una tavola oppure sul pavimento di cemento o di terra battuta e dura.

E viniti cumpari...

● di Clemente Decandia noto Tino (Settima Parte)

25

compare

*Chist'è un disonòri
c'a me no dèi sminticàmmi mai
femina traditòri
vilenu di la pèghghju galitài
chi m'à avvilinàtu
salpenti di l'infarru incatenàtu*

26

compare

*No è nàtu li règni
simili a chista chi l'infarru calza
com'alza l'occhj e piègni
irridi cu lu còri palch'è falza
alza l'occhj a lu cèli
dummàndendi ira pa lu ch'è fidèli*

Nella sestina n.25 il compare prosegue nella riflessione, non si sente appagato di quanto ha pensato e detto sul conto della comare e neppure del proprio sfogo personale; continua dunque ad aggiungere appellativi poco galanti, molto offensivi direi, nei confronti della donna che lo ha ingannato. Un tale disonore non lo dimenticherà mai; la comare è traditrice, ha usato il veleno più potente, quello letale, per avvelenarlo e la paragona ad un serpente infernale al quale si sente incatenato. L'interpretazione di quest'ultimo verso da me fornita potrebbe non essere corretta, il lettore potrebbe anche capire che ad essere incatenato sia il serpente ma verrebbe da immaginarlo libero, visto che ha prodotto tanto danno. Il primo verso della sestina n. 26 giunge nella versione orale con un soggetto plurale ed un verbo al singolare (no è natu li regni; sarebbe stato corretto "no sò

nati li regni"; il tutto per baciare la rima col terzo verso della sestina. Il senso è: non è nato ancora un regno simile all'inferno di cui si veste questa donna la quale, come solleva gli occhi e piange, ride con il cuore perché è falsa, leva lo sguardo al cielo per chiedere punizione e ira per chi è fedele. Si noti l'alternanza di "calza", "alza", "falza" e ancora "alza", virtuosismi poetici di eccelso e sicuro effetto.

Comu si dici

Il lessico medico nel dialetto gallurese non ha riscontro di vocaboli astratti, essi sono costituiti da circonlocuzioni, tipo mancàza di...; dulol di... dolorante e/o sofferente ed il nome dell'organo. Questa elencazione è tratta da una ricerca di Maria Teresa Atzori pubblicata nel 1959 e si ringrazia lu Mastru Giuseppe Pintus per avermi fornito il materiale.

Gianmario Pintus

ANCHI CULTU:

Brachischelia - membra inferiori anormalmente corte

FRIBBÓN: càuma - ardore febbrile, temperatura corporea molto alta.

CIMURRU: cimurro o morva - malattia infettiva dei cavalli e dei cani, caratterizzata da flusso delle mucose nasali.



I primi cent'anni di zia Eleonora

Lo scorso 2 febbraio, zia Eleonora Frau ha compiuto cent'anni. Lo ha voluto ricordare la nostra lettrice Clara Piras (nella foto, la prima bambina in piedi sul tavolo tenuta da sig.ra Nicolina), dandoci questa bellissima immagine della maternità infanzia ex Omni Tempio. Tutta la redazione di Lu Baddhittu timpiesu si unisce a Clara nell'augurarle buon compleanno. Lei è vicina al presepe e tiene in braccio suo figlio Giuseppe. Tra zia Eleonora e sig.ra Nicolina vediamo zia Antunedda e l'assistente sanitaria Elide Abba.

LU BADDHITTU timpiesu



Chi volesse sostenere la pubblicazione di *LU BADDHITTU timpiesu* può farlo nelle seguenti modalità:

- tramite donazione diretta
- tramite bonifico bancario al nuovo IBAN IT 26 Y 02008 85080 000104582595

Intestato all' **ACCADEMIA TRADIZIONI POPOLARI "CITTA' DI TEMPIO"**.

Il n. 262 è stato realizzato grazie al lavoro e alla collaborazione gratuiti di: Gabriele Addis, Alessandro Brundu, Sergio Pala, Clara Piras, Gianmario Pintus, Vittorio Ruggero, Roberto Sotgiu, Valentina Spano, Simone Veronica.

Collabora anche tu alla realizzazione di LU BADDHITTU timpiesu inviandoci il materiale alla mail:

lubaddhittutimpiesu@fiscali.it

“Sportivi” di dugna scéra e galitai

Tempio, è il grande maestro Francesco Sonis il vincitore del 1° Festival degli scacchi

● di Roberto Sotgiu

Il primo Festival degli Scacchi Città di Tempio Pausania, organizzato con successo dall'associazione scacchistica A.S.D. Arzachess, si è concluso con la trionfante vittoria del grande maestro Francesco Sonis. L'evento, che ha avuto luogo presso l'Auditorium Casa del Fanciullo dal 5 al 7 gennaio, ha attirato 64 giocatori provenienti da ogni angolo della Sardegna, inclusi numerosi giovanissimi.

Il ventiduenne di Oristano, Sonis, ha conquistato il titolo assoluto nel torneo "A", superando tre Maestri di grande rilievo nel panorama sardo: Giancarlo Buchicchio, Markevichus Yaraslau e il quindicenne campione regionale Lorenzo De Ieso, oltre alla maestra internazionale femminile Camelia Ciobanu.

Tra i protagonisti sul podio, anche giocatori dell'Arzachess come Francesco Di Giacomo (8°), Vincenzo Di Pietro (10°) e Roberto Sotgiu (11°), che hanno contribuito a piazzare ben sei rappresentanti del club gallurese nelle prime 11 posizioni della classifica.

Nel torneo "B", la competizione è stata altrettanto avvincente con la vittoria di Filippo Cugia del Cagliariitano, che ha superato di stretta misura Nicolò Scanu, Emanuele Cancedda e Lorenzo Moretti, oltre al tenace Giovanni Battista Vasa di Aggius. Da evidenziare le notevoli prestazioni di Daniele Isaia (6°), Nicola Molino (9°) e Antonio Ortu (11°), tutti parte integrante dell'Arzachess.

L'organizzazione del torneo, con il fondamentale contributo tecnico e logistico di Mario Spanu, Valerio Sini, Alessandro Soggia ed Emanuele Scanu, e il sostegno di vari sponsor locali che, insieme all'amministrazione comunale del Comune di Tempio Pausania, hanno reso possibile l'evento, ha espresso la propria soddisfazione per la partecipazione, confermando la crescente vitalità del movimento scacchistico in Sardegna. "È stato un successo", ha affermato Giuseppe Corbo, direttore

del torneo e presidente di Arzachess. "Abbiamo osservato giovani molto promettenti, che alimentano le nostre speranze per il futuro".

Il Festival di Tempio Pausania ha rappresentato un evento di rilievo per la promozione degli scacchi in Sardegna, segnando un importante punto di svolta per il movimento scacchistico sardo, che sta attraversando una nuova rinascita. "Il movimento scacchistico sardo è in costante crescita", ha affermato Eulalia Caramanica, prima arbitro internazionale della Sardegna. "Abbiamo molti giovani talenti e stiamo lavorando per migliorare sempre più".

Il futuro degli scacchi in Sardegna si prospetta roseo grazie all'impegno delle associazioni locali e alla passione degli appassionati, che continueranno a far crescere il movimento scacchistico sardo e a ottenere risultati importanti.



Dugna tempu 'eni e passa

Una bellissima immagine di un giovedì grasso. Si tratta di una classe dell'ultimo anno della Scuola per l'Infanzia Don Vico. Siamo nel 1984 e insieme a Suor Agnese e a Suor Antonia posano numerose maschere. Andava sicuramente per la maggiore il costumino di Zorro. Vediamo anche qualche Pierròt (Alessandra Carta in bianco e Gabriella Sechi in rosa), un Pirata (Marco Salaris), un diavoleto (Alessandra Mundula), una margheritina (Valentina Spano), un Cowboy (Sandro Asara) e un bellissimo Batman. E' Cristian Fontana recentemente scomparso a causa di un male incurabile.